

## Presentazione

Sono qui raccolti gli atti del 1° Convegno Archeologico del Garda, svoltosi a Gardone Riviera il 14 Ottobre 1995. L'iniziativa pensata e fortemente voluta dall'Associazione Storico-Archeologica della Riviera, ha trovato concretizzazione grazie al sostegno dell'Amministrazione provinciale di Mantova, dell'Assessorato della Cultura e Trasparenza della Regione Lombardia che hanno elargito un contributo e della Comunità del Garda che si è accollata l'organizzazione cogliendone pienamente il valore culturale e scientifico.

Da questo primo convegno è nato un comune accordo e un comune impegno tra A.S.A.R. e Comunità del Garda per dare carattere continuativo all'iniziativa con appuntamenti a cadenza triennale tra storici e archeologi che potrebbero trasformare il "Garda" in un luogo di incontro dove raccogliere i risultati di studi inediti, mettere sul tappeto le questioni ancora aperte e fare il punto sullo stato delle ricerche riguardanti il territorio gardesano o aree più vaste che lo inglobano. La consolidata e pluriennale presenza dell'Associazione Storico-Archeologica, che da più di vent'anni opera sul territorio gardesano sotto la guida del Prof. Gian Pietro Brogiolo, testimonia l'interesse diffuso e costante rivolto a questo settore di ricerca.

Del resto il Benaco, in considerazione della sua posizione geografica e del clima favorevole, ha costituito sin dall'antichità un luogo di insediamento privilegiato; esistono pertanto siti archeologici di grande interesse che vanno dal Mesolitico, all'Età romana, al Medioevo che attendono tuttora di essere studiati in modo sistematico e alla luce delle più moderne tecniche di analisi del territorio. L'argomento scelto per questo primo Convegno non è casuale, ma apre intenzionalmente un dibattito su un tema ancora oggi controverso: come interpretare i processi che hanno determinato la fine delle ville romane, edificate durante il periodo di romanizzazione dell'Italia settentrionale in una fase di sviluppo della proprietà terriera (I sec. a.C. - I sec. d.C.).

Se già ci è nota la qualità architettonica delle costruzioni, palesata dagli impianti elaborati e dai ricchi elementi decorativi, ben testimoniati dalle ville di Sirmione, Desenzano, Toscolano, meno indagati sono finora i processi di abbandono e di trasformazione: alcuni precoci, fin dalla tarda antichità (III-IV secolo), altri più lenti, talvolta assorbiti in modelli economici e insediativi nuovi.

Fattori diversi dunque che hanno determinato situazioni di rottura, di trasformazione o di durata nel tempo degli edifici ancora poco conosciuti, o solo parzialmente indagati (come ad esempio le ville di Toscolano e di Padenghe). I relatori presenti al Convegno hanno dato il loro qualificato contributo illustrando i risultati delle recenti ricerche e formulando le loro ipotesi interpretative.

Lasciamo al lettore il piacere di "grattare" con noi questo fondo di storia; dalla rete a strascico più d'un pesce sfugge, ma qualcosa resta pur dentro e ai pescatori tanto basta. "La storia non è poi la devastante ruspa che si dice." (E. Montale)

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ DEL GARDA  
Adelio Zanelli

LA PRESIDENTE DELL'ASAR  
Mirelia Scudellari Pezzali